

Dal Big Bang ai gioielli – Elazio intervista la Cecom

Nata nel 1964 per iniziativa di Cesare Ceracchi, suo attuale Direttore generale, la Cecom è un'impresa di Guidonia che opera nel settore della meccanica di alta precisione.

Nei suoi due stabilimenti l'azienda progetta e realizza prototipi, meccanismi robotici, sistemi meccanici complessi e apparati in Ultra Alto Vuoto destinati sia alle realtà industriali, sia ai contesti civili, militari e della ricerca.

Nel corso degli ultimi dieci anni ha registrato un incremento costante del fatturato, attestandosi nel 2004 intorno ai quattro milioni di euro. Nello stesso periodo è cresciuta anche in termini di addetti, qualità dei prodotti e dei servizi.

Opera sin dal 1999 secondo **standard di qualità certificati**, vanta una clientela prestigiosa e collabora alla realizzazione di progetti di rilievo internazionale.

Per saperne di più, abbiamo intervistato Andrea Ceracchi, uno dei figli del fondatore, che ricopre attualmente la carica di Responsabile commerciale e finanziario.

La Cecom ha oltre quarant'anni di storia. Come è iniziata quest'avventura imprenditoriale?

Per merito di mio padre.

Dopo diversi anni di lavoro dipendente come fresatore ha scommesso sulla sua idea di impresa e si è messo in proprio. La sua passione e il suo spirito imprenditoriale sono stati trasmessi a noi figli maschi, me e mio fratello Paolo.

Nel corso del tempo, grazie ad un lavoro svolto con passione e determinazione, abbiamo consolidato un'ampia clientela. Il graduale aumento delle commesse che ne è seguito ha agito da polmone finanziario, spingendoci ad **aumentare gli investimenti** in strutture, tecnologie e risorse umane. In merito a quest'ultimo punto, consideri che dal 2001 ad oggi la nostra espansione è stata tale da portarci a raddoppiare il numero dei dipendenti.

Quali sono le dimensioni, la struttura organizzativa e le professionalità dell'impresa?

Le sedi produttive e amministrative sono dislocate in **due stabilimenti** che occupano una superficie coperta complessiva di **2.200 mq**. La società conta attualmente **una quarantina di dipendenti**, impiegati a tempo pieno e distribuiti nei settori vendite, qualità, ufficio tecnico e progettazione, ricerca e selezione dei fornitori, produzione e collaudo. Si tratta soprattutto di ingegneri e periti meccanici, impiegati nell'area della produzione. Ci avvaliamo inoltre della collaborazione di professionisti esterni esperti in progettazione, ottimizzazione della produzione, marketing e qualità.

Come riassumerebbe la vostra filosofia d'impresa?

Con tre parole chiave: **qualità, flessibilità, tecnologia**.

Sono questi i fattori strategici su cui puntiamo per distinguerci e avere successo nel panorama estremamente competitivo delle imprese del settore.

Sul piano della qualità, vantiamo il possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 sin dal 1999. Di recente abbiamo ottenuto anche la certificazione ambientale UNI EN ISO 14000.

Quanto alla flessibilità, attributo cruciale per una società di natura contoterzista come la nostra, siamo in grado di adattare continuamente la produzione alle richieste del mercato.

Infine, è proprio grazie alla costante innovazione tecnologica del processo produttivo che abbiamo raggiunto i nostri traguardi più significativi, guadagnando posizioni sempre più competitive sui mercati italiani ed esteri.

Qual è il vostro prodotto d'eccellenza?

Più di uno. Collaboriamo infatti alla realizzazione di numerosi progetti di rilievo internazionale.

Tra questi, l'acceleratore di particelle "**Large Hadron Collider**" (LHC) del **Cern** di Ginevra, di cui produciamo numerosi componenti, con processi e tecniche di assemblaggio di elevato contenuto tecnologico. Sono particolarmente orgoglioso dell'LHC. Pensi che, per la realizzazione di una delle commesse assegnateci, l'ente di ricerca svizzero ha interpellato ben **87 imprese europee**, ammettendone in seguito soltanto sette a formulare un'offerta.

Su specifiche dell'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** dei Laboratori Nazionali di Frascati, abbiamo costruito anche le otto camere di curvatura dell'acceleratore di particelle "**Daphne**".

Un posto speciale occupa la nostra attuale collaborazione con il **Centro nazionale di androterapia oncologica**, per la realizzazione dei componenti di un acceleratore di particelle a supporto della ricerca contro i tumori.

La nostra produzione, inoltre, include un ampio catalogo di componenti per applicazioni ad **Ultra Alto vuoto (UHV)**. Si tratta di una tecnologia d'avanguardia che, grazie alla nostra assidua collaborazione con enti di ricerca e università, conosce una continua evoluzione.

Infine, ricordo la nostra partecipazione al progetto "**Ariane 5**", con la costruzione dei componenti meccanici impiegati nel processo di separazione degli stadi del vettore spaziale.

Chi sono i vostri clienti?

Per quanto riguarda il settore della ricerca, oltre al **Cern** di Ginevra e all'**Infn**, abbiamo il **Cnr**, l'**Enea** e numerose università italiane.

Nel settore della difesa spicca la **Whitehead Alenia** e altre società del **gruppo Finmeccanica**, mentre tra i maggiori clienti nell'ambito civile figura **Bulgari**.

E i vostri concorrenti?

È difficile individuare un profilo preciso della nostra concorrenza, che varia in relazione all'entità della commessa. Così, di volta in volta, ci siamo confrontati sia con piccole realtà produttive, sia con colossi come l'Ansaldo.

In ogni caso, per quanto riguarda le commesse internazionali, comincia a essere particolarmente insidiosa la concorrenza delle imprese dell'**Europa orientale**. Per ora queste imprese sono competitive rispetto a quelle italiane soprattutto in termini di economicità, ma prevedo che a breve termine faranno grandi passi in avanti anche sul piano della qualità. Non va dimenticato, inoltre, che all'orizzonte si profilano anche i temibili giganti asiatici, **Cina** e **India**.

Che spazio dedicate alla formazione delle risorse umane?

Ci teniamo molto e aggiungo che non potremmo farne a meno.

Infatti, per quanto ricche e articolate possano essere le cognizioni fornite dalla scuola e dall'università, il mondo del lavoro, specie in un settore a elevata specializzazione come il nostro, rappresenta un banco di prova che richiede ulteriori qualificazioni.

Per questo sottoponiamo costantemente il nostro personale a interventi formativi di perfezionamento e aggiornamento.

È difficile per una pmi operare in settore produttivo così marcatamente high tech?

La dimensione ridotta dell'impresa non crea particolari problemi. Direi anzi che consente un **adattamento più puntuale e tempestivo** all'estrema volatilità dei mercati.

Qualche difficoltà si profila piuttosto in corrispondenza dei **passaggi generazionali**, quando occorre gestire la delicata fase di transizione del know how tra chi lascia l'impresa e chi vi accede.

In che misura risentite del ciclo economico poco favorevole e come reagite?

Anche se il fatturato del 2004 è stato soddisfacente e gli ordinativi per il 2005 lasciano ben sperare, i segnali di crisi ci sono e si fanno sempre più evidenti. La domanda dei nostri clienti italiani, per esempio, è diminuita in misura significativa.

Cerchiamo di correre ai ripari puntando soprattutto sulle **collaborazioni** a progetti nell'ambito della **ricerca scientifica**. Questo settore, pur avendo subito drastici tagli, continua a rappresentare una sicurezza per un'impresa come la nostra, che negli anni ha saputo fare innovazione e stringere rapporti di partnership con i centri di ricerca.

Perché avete aderito al portale elazio?

Perché il portale risponde alla nostra esigenza fondamentale di farci conoscere, di **aumentare** la nostra **visibilità** sul **mercato globale**, allargando di conseguenza l'orizzonte dei clienti potenziali. In questa prospettiva, elazio offre **vantaggi**, **soluzioni** e **opportunità nuove** rispetto alle strategie promozionali tradizionali.

Progetti per il futuro?

Abbiamo intenzione di dare maggiore **impulso** alla nostra **capacità produttiva** e di **aumentare** il dettaglio dei **servizi offerti**.

Per raggiungere questi obiettivi prevediamo significativi **investimenti** soprattutto in termini di tecnologia. Attualmente, per esempio, è in fase di costruzione un forno per brasature ad alta temperatura.

Una curiosità: perché il nome Cecom?

Cecom sta per "**Ceracchi & Company Officine Meccaniche**".

Mirko Benedetti